

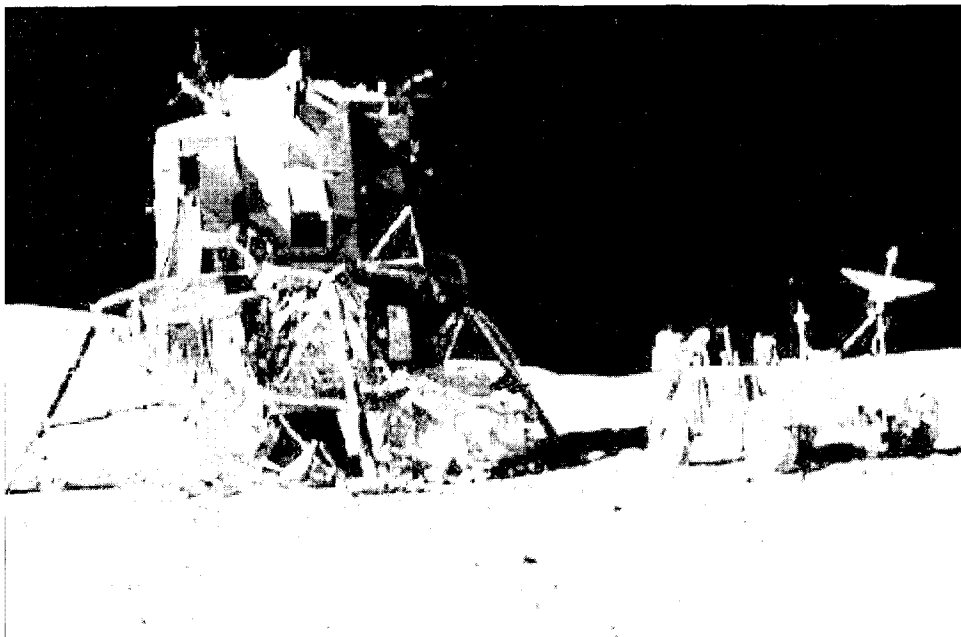
Grazie a una collaborazione tra il nostro Paese e gli Usa l'uomo tornerà sul suolo lunare Per l'Italia sfida sulla Luna

Solidarietà e Sviluppo e Alenia studieranno insieme progetti per realizzare una base spaziale e due missioni su Marte

di DANIELE DI MARIO

PRESTO l'uomo tornerà sulla Luna e l'Italia sarà della partita. Già nel gennaio 2004, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush aveva manifestato l'intenzione di effettuare una nuova missione nello spazio volta a riportare l'umanità sul satellite della Terra. Intenzione ribadita qualche tempo fa dallo stesso Bush, che, anzi, ha dichiarato di avere un progetto ancora più ambizioso. Non solo tornare sulla Luna, ma arrivare addirittura su Marte. Sul Pianeta Rosso, recentemente, sono state scoperte tracce d'acqua, che farebbero pensare alla possibile presenza di microscopiche forme di vita. Così, la Casa Bianca ha la decisa intenzione di intensificare le missioni nello spazio anche con l'intento di ridare lustro alla leadership statunitense nel settore aerospaziale, messa in discussione dopo il disastro del Columbia. Solo che, nella prossima missione sulla Luna, gli Usa non saranno soli. L'Italia sarà al loro fianco nell'organizzare la spedizione. L'industria aerospaziale italiana ha fatto passi da gigante negli ultimi anni. Senza contare l'importantissima opera di formazione del personale effettuata dall'Aeronautica Militare. Italia e Stati Uniti d'America stanno

in questi giorni ponendo le basi per questa inedita e proficua collaborazione. A Washington si chiude oggi la conferenza internazionale «Moon Base, a challenge for humanity». E l'Italia intende rispondere a questa sfida, mettendo in campo le proprie cognizioni scientifiche e tecnologiche. Nei fatti, si tratta di un vero e proprio accordo bilaterale tra il nostro Paese e gli States. Al tavolo di lavoro, insieme alla High Frontier Inc si è seduta l'associazione Solidarietà e Sviluppo. L'intento è quello di studiare un complesso programma di permanenza umana sulla Luna, programma che comprende anche la realizzazione di una base lunare, un elemento, fanno sapere dalla Casa Bianca, fondamentale per le future attività spaziali. E qui entra in campo la tecnologia italiana. L'Alcatel Alenia Space Italia, azienda con una vasta esperienza nel settore delle infrastrutture spaziali e dell'esplorazione scientifica, ha presentato a Washington diversi progetti di habitat lunari per missioni spaziali di breve, media e lunga durata. Il direttore generale Carlo Alberto Pennazzi spiega che l'azienda «ha un ruolo di rilievo nel programma Aurora, mirato all'esplorazione del sistema solare tramite robot e con l'intervento diretto dell'uomo». Compresa in queste missioni di esplorazioni anche «ExoMars», la prima spedizione del programma che prevede un lancio su Marte nel 2001 per collaudare nuove tecnologie di discesa e atterraggio sulla superficie del pianeta, e «Mars Sample Return», che persegue l'obiettivo di prelevare e portare sulla Terra un campione del suolo marziano, missione fondamentale per testare gli scenari e le tecnologie della futura spedizione umana sul Pianeta Rosso.



L'astronauta John W. Young, comandante della missione Apollo 16 durante la passeggiata lunare nell'aprile 1972

